

Distretto 2032

Dalla produzione alla responsabilità sociale

Intervista a Pier Giacomo Guala, imprenditore, RC Alessandria

— a cura di **Riccardo Lorenzi**



Pier Giacomo Guala è socio del Rotary Club di Alessandria. È stato nominato Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro nel 1997 ed è stato insignito della Laurea Honoris Causa in ingegneria meccanica dal Politecnico di Torino nel 2002. Tutt'oggi ricopre importanti incarichi associativi ed è delegato nell'Unione Industriale di Alessandria e nella Società per lo Sviluppo della Università di Alessandria di cui è stato promotore.

La sua è una lunga carriera costellata di successi. Riesce a riassumere il suo percorso professionale?

Ho più di novant'anni e i ricordi della mia attività si sommano e si accavallano in un misto di immagini e pensieri diversi. Uscito dall'Università mi sono immerso nell'attività commerciale di mio padre, ma con l'idea di produrre qualcosa di più duraturo e consistente. L'idea di produrre qualcosa che rimanesse nel tempo era il mio obiettivo primario. L'occasione si presentò con la plastica, che permetteva di realizzare oggetti prima semplicemente impensabili. Dopo la prima esperienza con articoli di vario di tipo scoprii l'occasione delle chiusure di garanzia, tappi per bottiglie di liquori che impediscono di riutilizzarle riempiendole

di prodotti non originali e scadenti. Consultai i principali produttori di liquori e venni a conoscenza che la sofisticazione superava abbondantemente il 10% del consumo.

Contattai allora tutti i produttori di liquori in Italia, in Europa e infine nel mondo, proponendo loro una soluzione al problema che, grazie a tecnologie innovative, raggiungeva un alto grado di anti-sofisticazione a costi accessibili.

Da allora dove siete riusciti ad arrivare?

In cinquant'anni siamo diventati i primi produttori al mondo e, a fine 2000 decidemmo di vendere l'azienda. Ma la passione per il nuovo ci portò ad altre esperienze, sempre nel mondo della plastica.



Arrivarono in azienda i miei figli e quelli di mio fratello, che hanno continuato l'attività con prodotti di plastica innovativi sino a raggiungere oggi un gruppo con oltre mezzo miliardo di fatturato e quindici stabilimenti in tutto il mondo.

Sommando il fatturato di Guala Closures (chiusure speciali) e quello del gruppo attuale (Guala Dispensing, Guala Pak, Bisio Progetti) si arriva facilmente al miliardo di euro annuo di fatturato e circa 8.000 dipendenti in tutto il mondo.

Cosa si sente di aver portato nel Rotary da questa sua esperienza e viceversa, dal mondo lavorativo a quello dell'associazionismo?

Il Rotary è stata occasione di amicizie profonde e durature, la cui caratteristica è sempre stata quella di lavorare per il bene comune e di diffondere l'idea di responsabilità sociale.

La caratteristica principale del Rotary sta nel superare l'interesse personale, approfondendo le conoscenze con lo scambio di esperienze diverse, sempre a livello di eccellenza.

Lo scopo resta quello di condividere l'idea del servizio e della condivisione di conoscenze.

E i giovani? Che ruolo hanno avuto e hanno in questo percorso?

I giovani sono sempre stati l'obiettivo principale del nostro impegno nella società. Nelle nostre imprese abbiamo sempre fatto formazione non solo a livello professionale, ma anche per aumentare la responsabilità sociale delle persone.

Le iniziative culturali sono state moltissime: la creazione di un'associazione per la diffusione della cultura,

un'iniziativa in campo artistico per il restauro di opere pittoriche e una società di ricerca, Proplast, con una cinquantina di dipendenti.

La collaborazione con l'Università è stata una costante preoccupazione. Questa attitudine a fare qualcosa per il prossimo corrisponde pienamente agli scopi del Rotary e dei rotariani.

Che messaggio si sente di dare ai giovani in questo momento particolarmente complicato?

La mia esperienza mi insegna che a ogni periodo difficile segue uno di ripresa e che il mondo continua a migliorare.

